

Un passo avanti per la sinistra.

Ci siamo ritrovati non ci perderemo più

In questi giorni assistiamo alla caduta dell'impero con le nuove rivelazioni sui costumi del Presidente del Consiglio. Attenzione: se Berlusconi potrebbe essere al capolinea politico, certamente non lo è il berlusconismo; solo la politica può sconfiggerlo. Solo i partiti che sapranno ritrovare un dialogo con i cittadini potranno superare con un impegno straordinario questa fase e iniziare a trovare la strada giusta per il rinnovo stesso della politica, ritrovando così la voglia di fare politica tra le persone.

Non sono solo le leggi ad personam, per evitare il giudizio della magistratura e il rispetto delle leggi, ma la politica ridotta al messaggio televisivo, la politica delle pacche sulle spalle, del mio amico Putin, del vivere dentro una telenovela continua, alimentata dalle sue tv, giornali riviste; sistemi che hanno colpito tutti e condizionato tanti. Una politica dove tutto è possibile, inquinamento compreso, dalla privatizzazione dei beni indispensabili come l'acqua, all'affare ad ogni costo (anche sulle disgrazie come il terremoto). E' così che nasce il berlusconismo, fino ad arrivare al rovesciamento della carta costituzionale ridotta ad un bene personale e non collettivo: annullare la Costituzione nata dalla resistenza per annullare la resistenza stessa.

"Siamo donne e uomini che vengono dalle esperienze del socialismo europeo, del comunismo italiano, dell'ambientalismo, del femminismo, dei movimenti d'impegno civile e sociale. Qualcuno si avvicina per la prima volta alla politica attiva, altri ritornano dopo anni di disillusione. Siamo tutti convinti che sia giunto il momento di mettere insieme le nostre storie e avanzare una nuova proposta politica per questo tempo e per questo paese."

Apri con queste parole il documento approvato dal primo congresso nazionale di sinistra ecologia e libertà, e sta in "quel siamo donne e uomini che vengono da tante esperienze" il riconoscimento di quanto abbiamo fatto in questi anni. Senza questo riconoscimento non riusciremo a costruire nulla di buono, dobbiamo unire le nostre storie a quelle di chi non ha militato mai o che ha ripreso da poco a farlo, ci guarda con interesse e vuole partecipare alla realizzazione di questo soggetto politico.

Sono stato tra i delegati della Mozione "A Sinistra per il Socialismo Europeo" che all'ultimo congresso dei DS di tre anni fa con voto unanime diedero al compagno Mussi l'obiettivo di organizzare tutta la sinistra. Noi non siamo entrati nel partito democratico non ci siamo fermati lì.

Il nostro dissenso con la linea del partito partiva dal 2001, al congresso di Pesaro, quando candidammo Giovanni Berlinguer alla segreteria del Partito. Non condividemmo la risposta alla sconfitta elettorale del 2001, un'ispirazione "riformista" vicina alla terza via di Blair e, nel

2007, non condividemmo l'idea di annullamento nel nostro Paese della presenza di un'autonoma forza di sinistra di ispirazione socialista. Non condividemmo l'idea che era solo un cambiamento, convinti che si trattasse di un'altra metamorfosi con il Partito Democratico che si sarebbe inesorabilmente spostato al centro.

In questi tre anni la strada è stata lunga e le sconfitte sono state tante. Prima la sinistra l'arcobaleno, poi i circoli della sinistra e libertà, poi sinistra ecologia e libertà. Come non ricordare il grido di Pietro Ingrao a Roma alla nascita di sinistra l'arcobaleno che ci diceva "fate presto- fate presto".

A Firenze lo straordinario intervento di Nichi Vendola, ha lanciato il nuovo soggetto politico e per sua stessa ammissione non si chiude ma si apre una fase nuova della politica, con il suo "ci siamo ritrovati ora non ci perderemo più" significa esserci ritrovati sullo scopo reale per cui vale la pena di impegnarsi. C'è un'idea del mondo dove la vita non è merce e la libertà non è barattabile, dove l'ambiente non è un abbellimento, dove una sinistra può governare per riscattare il paese da piaghe come la disoccupazione, una sinistra che si batte per la salvaguardia dei diritti dei lavoratori, che si batte per un paese migliore.

La frase di Vendola che racchiude tutta la speranza è "***...Il nostro popolo chiede due cose: stare insieme senza contese infinite, cambiare il modello sociale.... E' nel riaprire la partita che sta la forza del nuovo soggetto politico....La partita è femmina, il partito è maschio è una forma compiuta, un soggetto classico della politica del Novecento. Io penso più a un processo che a un contenitore. La partita non è solo quella del governo, ma anche della ricostruzione e dell'innovazione culturale***".

Dopo tanti anni finalmente possiamo dire che si può e si deve partire e la speranza più energetica mi è stata trasmessa dall'ultimo intervento, prima delle conclusioni di Vendola, quando la compagna di Firenze ha detto " al di là delle discussioni ad alta voce delle delegazioni regionali e il ripetersi delle vecchie pratiche, c'è una speranza quella della consapevolezza che per un grande pranzo serve un grande cuoco come Vendola, ma se vogliamo assaporare quello che è stato realizzato e lo vogliamo dividere con tutti saranno indispensabili anche l'aiuto cuoco, i camerieri e chi pulisce, insomma il grande cuoco non basta tutti noi siamo indispensabili e tutti noi sia chiamati alla costruzione di una società migliore.

On. Claudio Maderloni

(Iscritto a Sinistra Ecologia Libertà)

Chiaravalle 30 ottobre 2010